

LA DENUNCIA. Interpellanza urgente firmata da alcuni consiglieri comunali di opposizione

«Sfratti, la Loggia sottovaluta Servono risposte immediate»

E Bragaglio: «La Prefettura inerte, ha lasciato cadere nel vuoto le sollecitazioni pervenute dai sindacati»

Irene Panighetti

Il Comune ha sottovalutato l'emergenza degli sfratti per morosità incolpevole, agendo con un piano di contenimento inefficace per i troppi vincoli che pone. È in estrema sintesi il giudizio di alcuni consiglieri dell'opposizione in Loggia che hanno firmato una interpellanza urgente da presentare al prossimo Consiglio.

«Siamo di fronte a un problema di povertà e non di ordine pubblico - ha esordito Donatella Albini (Sel) - la situazione necessita di risposte immediate, senza aspettare un piano casa perché la povertà è un dato

concreto e non statistico».

UN PROBLEMA che l'amministrazione di Brescia ha affrontato in modo inadeguato, secondo le opposizioni, con una progressiva diminuzione dei fondi stanziati: «Nel 2007 le risorse per il fondo sostegno affitti ammontavano a 2 milioni e 130 mila euro, arrivate a 350 mila euro nel 2012». Ma il paradosso è che, seppur drasticamente tagliati, questi fondi non vengono usati, perché «il meccanismo del piano di contenimento sfratti messo a punto dal Comune è tale da rendere inutilizzabili le risorse» ha spiegato Claudio Bragaglio, assessore alla Casa nella precedente giunta e oggi del consigliere del Pd. Bragaglio ha individuato due motivi alla base dell'inefficacia di questo piano: «Dapprima l'accesso ai contributi prevede barriere troppo alte, come i 5 anni di residenza nel Comune, che impediscono la possibilità di avere i contributi a molte famiglie. In seconda battuta la proprietà è più interessata a dare esecutività allo sfratto piuttosto che vedersi garantito un pagamento, seppur decurtato».

Non è stata risparmiata nemmeno la Prefettura che, a detta di Bragaglio, ha tenuto un comportamento di «inerzia, lasciando cadere nel vuoto anche le sollecitazioni pervenute unitariamente dai tre sindacati confederali. Il tavolo costituito si è finora dimostrato inadeguato ad affrontare l'emergenza e a proporre soluzioni».

FIN QUI LE CRITICHE. Per la parte costruens i firmatari dell'interpellanza propongono di «introdurre modifiche nell'attuale piano di contenimento sfratti del Comune per facilitare l'accesso alle richieste sia da parte dei proprietari che degli inquilini con morosità incolpevole, assicurando anche l'uso delle risorse stanziare».

In secondo luogo viene avanzata la richiesta di costituzione di una «commissione comunale per la graduazione degli sfratti che si rapporti anche alla Prefettura»; in terza battuta la richiesta di destinare la Tintoretto all'emergenza abitativa al posto del suo abbattimento; infine la messa a disposizione «anche solo temporaneamente, di concrete soluzioni abitative per i casi di estre-

ma emergenza».

Su quest'ultimo punto Bragaglio ha precisato: «Chiediamo che siano messi a disposizione quei 30 o 40 alloggi che Confedilizia e Aler si erano detti disponibili a dare ma che poi non sono stati mai effettivamente messi in conto. Non risolverebbero il problema ma potrebbero dare una prima risposta a situazioni di estremo disagio. Occorre rilanciare l'idea del Comune come soggetto attivo di intermediazione - ha concluso -, la situazione non può essere gestita sul binario della contrapposizione tra proprietà e sfrattati». ●

